

**ATTIVITÀ SVOLTE DALLA TFA E DAL GCAB****1 gennaio – 17 febbraio 2005**

Gentile risparmiatore,

desideriamo aggiornarla sui recenti accadimenti relativi alla ristrutturazione del debito di emittenti argentini governativi e privati e sulle attività che l'Associazione per la Tutela degli Investitori in Titoli Argentini (TFA) sta portando avanti nell'interesse di tutti i risparmiatori italiani.

**Repubblica Argentina**

Il 14 gennaio 2005 è stata lanciata sui mercati finanziari internazionali la proposta di ristrutturazione unilateralmente elaborata dal Governo argentino.

La TFA ha contestualmente provveduto a pubblicare una nota tecnica ed un avviso ai bondholders chiarendo le motivazioni per la quali ritiene tale offerta inaccettabile. Con tali documenti, inoltre, la TFA ha espresso le proprie raccomandazioni agli obbligazionisti italiani e li ha informati sui contenuti tecnici e sugli aspetti legali dell'offerta<sup>1</sup>.

Il 19 gennaio 2005 il Comitato Esecutivo dell'ABI ha espresso pieno appoggio alla strategia della TFA ed ha invitato le banche a farsi carico delle eventuali spese derivanti dalle azioni legali che l'Associazione potrebbe avviare, a tutela degli investitori, nei confronti dell'Argentina.

Il 24 gennaio 2005 il Global Committee of Argentina Bondholders (GCAB), di cui la TFA è membro fondatore, ha avviato un roadshow in Germania, Svizzera, Inghilterra, USA e Italia (a Milano e Roma), per informare gli investitori sulle ragioni della inaccettabilità della proposta Argentina. Nel corso degli incontri il GCAB ha fornito anche alcuni dati sulla situazione economica del Paese (riserve monetarie giunte a circa 20 miliardi di dollari, avanzo primario del 5% del Pil ed entrate fiscali del 2004 a quota 36 miliardi di dollari) ribadendo che l'Argentina ha le risorse finanziarie per migliorare l'offerta.

Il 2 febbraio 2005 il ministro dell'Economia argentino, Roberto Lavagna, ha annunciato che il Governo presenterà al Parlamento un progetto di legge che dovrà proibire qualsiasi futura offerta ai risparmiatori che non accetteranno lo scambio attualmente in corso sui mercati internazionali. Tale legge ha ottenuto l'approvazione del Senato (4 febbraio) e della Camera dei deputati (8 febbraio). Il GCAB ha immediatamente reso noto che l'approvazione di un simile progetto di legge è un altro tentativo dell'Argentina per costringere i risparmiatori ad accettare l'offerta di scambio unilaterale e coercitiva. La legge è in spregio a tutti i regolamenti giuridici internazionali sotto i quali il debito argentino è stato emesso. Il GCAB ha immediatamente ribadito che l'approvazione di una legge in Argentina non cancella i diritti del creditore contenuti nei regolamenti di emissione delle obbligazioni e violerebbe gli accordi bilaterali sottoscritti dall'Argentina con altri Paesi (Italia, USA, Germania, Francia, Svizzera, Regno Unito). Il GCAB, pertanto, sta studiando la possibilità di avviare un ricorso presso le Autorità sovranazionali competenti.

La Legge del 2 febbraio, inoltre, autorizzerebbe l'esecutivo del Governo argentino ad effettuare tutti i passi necessari per "delistare" da qualunque borsa in cui vengono quotate (soprattutto quella del Lussemburgo e di Buenos Aires), le obbligazioni in default non portate in adesione. La TFA ed il GCAB ritengono che si tratti dell'ennesimo tentativo di spingere gli investitori a partecipare alla offerta di scambio.

<sup>1</sup> I documenti sono disponibili presso il proprio sportello bancario e scaricabili dal sito internet della TFA ([www.tfargentina.it](http://www.tfargentina.it)).

Infatti, tale iniziativa richiede una notifica alla Borsa del Lussemburgo ed il consenso di un Comitato ad hoc che dovrà valutare il rispetto di diverse condizioni. In breve, l'Argentina non può decidere autonomamente il delisting dei titoli. La TFA ed il GCAB stanno elaborando una lettera con la quale verrà richiesto alla Borsa di Lussemburgo di non concedere il delisting dei titoli della Repubblica Argentina presenti sul listino della borsa.

Si raccolgono informazioni da più parti relativamente al moltiplicarsi di iniziative legali avviate da creditori italiani ed internazionali contro la Repubblica Argentina. La TFA, come detto, sta esaminando idonee strategie al fine di difendere nelle competenti sedi internazionali gli interessi dei suoi rappresentati e ciò, come fatto sinora, a titolo gratuito. Per dare alla TFA la procura ad agire legalmente, gli investitori dovranno sottoscrivere un apposito modulo che sarà elaborato e messo prossimamente a disposizione degli istituti bancari.

Sembra che, con largo anticipo rispetto alla conclusione dell'offerta, alcuni intermediari finanziari abbiano dichiarato l'intenzione di sospendere le negoziazioni in titoli argentini. Al riguardo, l'EMTA (*Emerging Markets Trading Association*) ha diramato un comunicato con il quale ha invitato gli intermediari a mantenere attive le negoziazioni allo scopo di non influenzare gli esiti dell'offerta.

Il 16 febbraio 2005, con un comunicato stampa, il Ministero dell'Economia argentino ha reso noto che l'ammontare delle obbligazioni portate in adesione è pari a circa 37,87 miliardi di dollari. La TFA ritiene che l'importo comunicato, come già avvenuto erroneamente in precedenza, contenga anche la quota di debito già rimborsato dall'Argentina e che, pertanto, la percentuale di adesione sia inferiore al 40% (senza considerare gli interessi scaduti ed impagati, pari a circa 26 miliardi di dollari).

Infine, il 17 febbraio il Ministero dell'Economia argentino ha comunicato il dato relativo alla crescita economica del Paese. Il prodotto interno lordo dell'Argentina risulterebbe essere in crescita, fatti salvi ulteriori miglioramenti in fase di determinazione, dell'**8,8%**. Si rammenta, a tal proposito, che la TFA ha sempre sostenuto che l'Argentina può fare di più in termini di ristrutturazione del debito ma finora non ha mai dimostrato l'intenzione di elaborare una offerta che si basi su criteri di equità.

**La TFA continua a ritenere l'offerta di scambio iniqua, inammissibile ed inaccettabile.**

### ***Provincia di Buenos Aires***

L'8 febbraio 2005 il Governo della Provincia di Buenos Aires ha reso noto di avere nominato Citigroup quale consulente finanziario per la ristrutturazione del debito. La TFA ha trasmesso immediatamente una lettera alla Provincia e all'advisor invitandoli ad avviare al più presto negoziazioni per la ristrutturazione del debito.

Cordiali saluti.

La Segreteria Tecnica